

INTERREG VI A Italia-Francia Marittimo 2021-2027

III Avviso per la presentazione di candidature di progetti STRATEGICI per la PRIORITÀ 2, OBIETTIVO SPECIFICO 2.4

Allegato 1 - PRIORITA' e OBIETTIVI SPECIFICI

Indice

SCHEDA 1 Priorità 2 “Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse” 3

OBIETTIVO SPECIFICO 2.4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici



SCHEDA 1

Priorità 2 “Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse”

OBIETTIVO SPECIFICO 2.4)

Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

1. Gli esempi di azione indicativi

A) Azioni per incentivare e migliorare il coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare le capacità di gestione integrata delle zone costiere, la prevenzione e gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream.

Aa) Azioni di governance con il coinvolgimento delle autorità locali e degli stakeholders rilevanti, al fine di preservare la capacità del territorio transfrontaliero e delle sue coste di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica fluviale e costiera, nonché proteggere gli abitati e le infrastrutture e tutelare la risorsa idrica;

Ab) Applicazione dei Piani di intervento congiunti, protocolli comuni e piani di emergenza già definiti/approvati con la programmazione 2014-2020;

Ac) Investimenti per progetti pilota.

B) Azioni per incentivare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti, e integrando ove possibile con la programmazione mainstream.

Ba) Investimenti per lo sviluppo e/o il rafforzamento e delle modellizzazioni di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi;

Bb) Investimenti per infrastrutture per la prevenzione e gestione dei rischi (ad esempio le infrastrutture dati per la gestione integrata), rispettose dell'ambiente;

che prediligano, ad esempio, soluzioni “Nature Based” finalizzate alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico.

Bc) Investimenti per strumenti e servizi per migliorare i sistemi di monitoraggio per la sicurezza dell'insieme dei rischi e della navigazione nello spazio transfrontaliero.

C) Azioni per promuovere strategie congiunte di sensibilizzazione attiva sui temi legati ai rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), rivolte alle istituzioni, ai cittadini, e agli attori economici dell'area transfrontaliera, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream.

Ca) Azioni di sensibilizzazione per il rafforzamento della cultura sui rischi (derivanti dai cambiamenti climatici rivolte ai cittadini, istituzioni, operatori economici e altri stakeholders rilevanti);

Cb) Azioni di capacity building rivolte a istituzioni, operatori economici e altri stakeholders rilevanti.

2. Elementi tecnici della proposta

<p>A. Tipologia di progetti e caratteristiche degli interventi da finanziare</p>	<p>Gli ecosistemi transfrontalieri, a causa della loro posizione unica tra terra e mare, sono molto vulnerabili ai cambiamenti climatici e ambientali. La pressione antropica ha un impatto considerevole. Questi fattori contribuiscono all'erosione costiera a causa dell'aumento del livello del mare, di eventi meteorologici estremi, del rallentamento della sedimentazione, dell'infiltrazione di acqua marina nelle falde acquifere costiere e del degrado di certi habitat (per esempio dune costiere, scogliere costiere e terrazze marine), agli incendi, alle inondazioni, ai rischi marittimi. Strategie e risposte politiche integrate ed olistiche sono essenziali per</p>
---	---

	<p>affrontare efficacemente i rischi già menzionati. Nell'ambito di questo obiettivo specifico, gli interventi da finanziare dovrebbero consentire di rispondere alle criticità menzionate attraverso la realizzazione di strategie e risposte politiche integrate e olistiche (che combinano misure di mitigazione, adattamento, risposta e riparazione) che, partendo dal livello locale, si proiettino sulla dimensione transfrontaliera in un'ottica di continuità con la programmazione precedente e capitalizzando gli eccellenti risultati ottenuti dalla cooperazione transfrontaliera fino ad oggi.</p> <p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno finanziabili i seguenti tipi di progetti:</p> <p>1. <u>PROGETTI STRATEGICI TEMATICI</u></p> <p>Si tratta di interventi riferibili alle priorità del Programma, che si focalizzano su AMBITI TEMATICI PRIORITARI comuni di sviluppo dell'area di cooperazione.</p> <p>Esattamente come nella programmazione 2014-2020, si tratta di progetti con un partenariato strutturato secondo la modalità classica, ovvero capofila e partner e un insieme complesso ed articolato di azioni (strutturate in Work Package), di natura, dimensione finanziaria e dei risultati, rilevanti, identificate all'interno di AMBITI TEMATICI PRIORITARI riferiti alle azioni di cui al presente obiettivo specifico.</p> <p>2. <u>PROGETTI STRATEGICI INTEGRATI TERRITORIALI</u></p> <p>Si tratta di interventi strategici riferibili alle priorità del Programma, strettamente coerenti ed integrati fra loro, relativi a un TERRITORIO TRANSFRONTALIERO chiaramente identificato a livello geografico.</p> <p>Esattamente come nella programmazione 2014-2020, si tratta di progetti con un partenariato strutturato secondo la modalità classica, ovvero capofila e partner e un insieme complesso ed articolato di azioni (strutturate in Work Package), di natura, dimensione finanziaria e dei risultati, rilevanti indirizzate ad UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO chiaramente identificato a livello geografico dal Programma, nell'ambito delle azioni di cui al presente obiettivo specifico.</p> <p>Nell'ambito della tipologia di progetti identificata potrà essere implementato il MECCANISMO DEL REGRANTING. Si tratta di un meccanismo che consente di prevedere la possibilità per i progetti transfrontalieri di creare fondi specifici per erogare servizi e/o "vouchers" transfrontalieri a favore di imprese ed altri soggetti pertinenti.</p> <p>Elementi di attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ La capitalizzazione dei risultati del 2014-2020 se pertinenti, e l'integrazione ove possibile con la programmazione mainstream, sono elementi prioritari nella concezione ed elaborazione delle proposte progettuali. ~ Le proposte progettuali dovranno, inoltre, tenere conto dei risultati raggiunti dai progetti finanziati nell'ambito del Programma LIFE pertinenti ai temi affrontati.
B. Aree tematiche prioritarie	Erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione
C. Dimensione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> ~ Risorse messe a bando: 5.000.000€ (FESR + Contropartita nazionale) ~ Ammontare suggerito per Progetti Strategici (Tematici e Territoriali): da 4.000.000 a 5.000.000€ (FESR + Contropartita nazionale)
D. Durata	<p>PROGETTI STRATEGICI TEMATICI: 36 – 42 mesi</p> <p>PROGETTI TERRITORIALI: 24-42 mesi</p>
E. Partenariato	<p><u>STRATEGICI TEMATICI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ~ N. Partner: minimo 5 massimo 16 partner ~ La rappresentatività obbligatoria dei cinque territori e delle cinque amministrazioni regionali e/o le amministrazioni decentrate dello Stato (per l'Italia) / le amministrazioni

	<p>pubbliche/enti pubblici (per la Francia), se in possesso della titolarità dell'attribuzione delle competenze in materia, che rappresentino i due Stati membri del Programma ed eventuali ulteriori partner considerati rilevanti.</p> <p><u>STRATEGICI TERRITORIALI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ~ N. Partner: minimo 2 massimo 16 partner ~ La presenza obbligatoria dei territori dei due stati membri del Programma (assicurata con la partecipazione di partner in possesso della titolarità dell'attribuzione delle competenze in materia) ed eventuali ulteriori partner considerati rilevanti. <p><u>TIPOLOGIA DI BENEFICIARI</u></p> <p>Organismi pubblici e organismi di diritto pubblico, amministrazioni, centri di ricerca pubblici e privati, università.</p> <p>Si precisa che, pur essendo l'elenco indicativo e non esaustivo, le grandi imprese non sono ammissibili.</p>
<p>F. Regimi di aiuto</p>	<p>Le proposte progettuali saranno sottoposte ad una valutazione specifica volta a verificare se il finanziamento del programma a favore dei progetti e partner è qualificabile aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Nel caso in cui fosse qualificabile aiuti di Stato, ciascun finanziamento a favore delle attività proposte verrà concesso come aiuto de minimis o come aiuto di Stato sulla base del Regolamento (UE) n. 651/2014.</p> <p>Ciascun aiuto "de minimis" sarà concesso sulla base di uno dei seguenti regolamenti (da individuarsi a seconda del settore di attività), purché siano rispettate tutte le disposizioni in esso contenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo; ~ Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13.12.2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"; ~ Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura. <p>Il finanziamento potrà essere concesso come aiuto di Stato sulla base del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, purché soddisfatti le condizioni contenute nell'articolo pertinente e quelle di cui al capo I del regolamento. L'articolo pertinente per ciascun finanziamento dovrà essere individuato tra quelli indicati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Articolo 18 - Aiuti alle PMI per servizi di consulenza. ~ Articolo 19 – Aiuti alle PMI per la partecipazione a fiere. ~ Articolo 20 – Aiuti per i costi sostenuti dalle imprese che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea. ~ Articolo 20 bis - Aiuti di importo limitato alle imprese per la partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea. ~ Articolo 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo. ~ Articolo 26 - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca. ~ Articolo 26 bis - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione

	<ul style="list-style-type: none"> ~ Articolo 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI. ~ Articolo 29 - Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione. ~ Articolo 31 - Aiuti alla formazione. Articolo 36 – Aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente, compresa la decarbonizzazione. ~ Articolo 38 – Aiuti agli investimenti per misure di efficienza energetica diverse da quelle relative agli edifici. ~ Articolo 38 bis – Aiuti agli investimenti per misure di efficienza energetica relative agli edifici. ~ Articolo 41 - Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento. ~ Articolo 46 - Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico. ~ Articolo 49 – Aiuti per studi e servizi di consulenza in materia di tutela dell'ambiente e di energia. ~ Articolo 56 - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali. ~ Articolo 56 ter - Aiuti a favore dei porti marittimi. <p>Il finanziamento, verrà dunque concesso sulla base di uno degli articoli sopra menzionati, purché siano rispettate le disposizioni contenute nell'articolo stesso e quelle di cui al capo I del regolamento. Queste ultime riguardano i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Articolo 1 – Campo di applicazione ~ Articolo 2 – Definizioni ~ Articolo 3 – Condizioni per l'esenzione ~ Articolo 4 – Soglie di notifica ~ Articolo 5 – Trasparenza degli aiuti ~ Articolo 6 – Effetto di incentivazione ~ Articolo 7 – Intensità di aiuto e costi ammissibili ~ Articolo 8 – Cumulo ~ Articolo 9 – Pubblicazione e informazione
<p>G. I principali gruppi di destinatari delle azioni</p>	<p>I gruppi target delle azioni finanziate possono essere sia individui che organizzazioni che attraverso le azioni realizzate, saranno stimolati a adottare soluzioni che migliorino l'attuazione delle misure di resilienza e adattamento al cambiamento climatico nelle aree del Programma. Più concretamente, i gruppi target includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Il settore pubblico (ad esempio, i decisori politici e i pianificatori). ~ Il settore privato (ad esempio, le organizzazioni attive nell'adattamento al cambiamento climatico). ~ I gruppi di popolazione che beneficiano di una migliore resilienza al cambiamento climatico a livello regionale e locale.
<p>H. Vincoli</p>	<ul style="list-style-type: none"> ~ Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione dell'Unione europea, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione. ~ I risultati raggiunti dalle operazioni devono essere sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse.

~ Le proposte progettuali dovranno prevedere AZIONI DI CAPITALIZZAZIONE 2021-2027 tese a creare sinergie tra progetti e partner e favorire una "rete di reti" per diffondere e trasferire i risultati; Identificare le buone pratiche per facilitarne la diffusione e il trasferimento; Preparare e/o attuare iniziative su scala più ampia che possano aumentare l'impatto della cooperazione territoriale verso il mainstream (trasferimento di buone pratiche ai programmi regionali e/o ad altre politiche nazionali e locali).

I. Gli indicatori del Programma	Gli indicatori di output						
	Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
	2	RSO2.4	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	12
	2	RSO2.4	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	11
2	RSO2.4	RCO81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	2	73	
Gli indicatori di risultato							
Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)		
2	RSO2.4	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	7		
2	RSO2.4	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	8		

L. Gli output e i risultati attesi	<u>Cambiamenti attesi al livello di Area del Programma</u>
	<p>Incremento al livello transfrontaliero di strategie integrate e olistiche, piani di azioni, e soluzioni comuni adottate in tema di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e resilienza ai rischi in continuità con la programmazione 2014-2020 capitalizzandone i risultati.</p> <p>OUTPUT</p> <p>Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente: L'indicatore conta il numero di strategie o piani d'azione congiunti sviluppati dai progetti finanziati. Una strategia sviluppata congiuntamente mira a stabilire un percorso specifico volto a realizzare un approccio orientato al conseguimento di un obiettivo in un settore determinato. Un piano d'azione traduce in azioni una strategia esistente sviluppata congiuntamente. Una strategia o un piano d'azione sviluppati congiuntamente implicano il coinvolgimento di organizzazioni almeno dei due Paesi partecipanti nel processo di elaborazione della strategia o del piano d'azione.</p> <p>Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti: L'indicatore considera le azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate dai progetti sostenuti. Lo scopo di un'azione pilota sviluppata congiuntamente può essere quello di testare procedure, nuovi strumenti, di sperimentare o di trasferire pratiche. Per essere considerata da questo indicatore l'azione pilota deve essere non solo sviluppata, ma anche implementata all'interno del progetto e l'attuazione dell'azione pilota deve essere completata entro la fine del progetto. Un'azione pilota sviluppata congiuntamente implica il coinvolgimento di organizzazioni di almeno i due Paesi partecipanti del Programma, nella sua attuazione.</p> <p>Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero: L'indicatore conta il numero di partecipazioni ad azioni congiunte transfrontaliere realizzate nell'ambito dei progetti sostenuti.</p>

	<p>Le azioni congiunte transfrontaliere possono includere, ad esempio, attività di scambio o visite di studio organizzate con partner transfrontalieri. Le partecipazioni (ovvero il numero di persone che partecipano a un'azione congiunta transfrontaliera - ad esempio cittadini, volontari, studenti, alunni, funzionari pubblici, ecc.) sono conteggiate per ogni azione congiunta organizzata sulla base di elenchi di presenze o di altri strumenti di quantificazione pertinenti. Si considera azione congiunta l'azione organizzata con il coinvolgimento di organizzazioni di almeno due Paesi partecipanti. Le partecipazioni a eventi pubblici organizzati nell'ambito di progetti finanziati non vanno conteggiate in questo indicatore.</p> <p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni: L'indicatore conteggia il numero di strategie e piani d'azione congiunti (non di azioni individuali) adottati e attuati dalle organizzazioni durante o dopo il completamento del progetto. Al momento della rendicontazione di questo indicatore, l'attuazione della strategia o del piano d'azione congiunto non deve necessariamente essere completata, ma deve essere effettivamente avviata. Le organizzazioni coinvolte nel processo di adozione possono essere o non essere partner diretti del progetto finanziato. Non è necessario che tutte le azioni identificate vengano adottate affinché una strategia/un piano d'azione venga conteggiato in questo indicatore. Il valore riportato può essere uguale o inferiore al valore di cui all'indicatore di output "Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente".</p> <p>Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni: L'indicatore conta il numero di soluzioni, diverse da quelle legali o amministrative, sviluppate dai progetti sostenuti e adottate o potenziate durante l'attuazione del progetto o entro un anno dal suo completamento. L'organizzazione che adotta le soluzioni sviluppate dal progetto può essere o meno un partner del progetto. L'adozione e/o l'up-scaling deve essere documentata dalle organizzazioni che adottano le soluzioni ad esempio su strategie, piani d'azione, ecc.</p>
--	--

<p>M. Le opportunità di capitalizzazione dei risultati del 2014-2020</p>	<p>Le opportunità di capitalizzazione dei risultati del 2014-2020</p> <p>Ogni progetto finanziato nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo contribuisce non solo a raggiungere specifici obiettivi transfrontalieri ma anche di implementare le competenze, la capacità di azione e gestione, le strategie di governance e la consapevolezza dell'area di cooperazione rispetto a specifiche tematiche e/o bisogni.</p> <p>Questo ecosistema complesso di elementi può connotarsi di un ulteriore valore aggiunto se capitalizzato, ovvero se consolidato, implementato, messo a sistema con nuovi bisogni, strategie, soluzioni e contesti.</p> <p>I progetti finanziati nell'ambito del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 che hanno prodotto maggiori risultati capitalizzabili nell'obiettivo specifico 2.4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, sono quelli afferenti a: Polo 3. Gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e sicurezza in mare.</p> <p>Alcuni esempi di risultati capitalizzabili:</p> <table border="1" data-bbox="416 1713 1461 2004"> <tr> <td data-bbox="416 1713 598 2004">Reti</td> <td data-bbox="598 1713 1461 2004">Reti transfrontaliere di attori che hanno condiviso piani, strategie, strumenti e soluzioni; Reti di osservazione del mare nell'area dell'Alto Tirreno e del Mar Ligure attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio ad alta tecnologia (antenne radar HF); reti di attori del territorio formati rispetto alla gestione integrata delle coste; tecnici e dirigenti formati sulla pianificazione del territorio e la progettazione di spazi urbani resistenti ai rischi; enti che hanno sviluppato e consolidato la cultura del rischio incendio nelle fasi di prevenzione e di allerta, ecc.</td> </tr> </table>	Reti	Reti transfrontaliere di attori che hanno condiviso piani, strategie, strumenti e soluzioni; Reti di osservazione del mare nell'area dell'Alto Tirreno e del Mar Ligure attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio ad alta tecnologia (antenne radar HF); reti di attori del territorio formati rispetto alla gestione integrata delle coste; tecnici e dirigenti formati sulla pianificazione del territorio e la progettazione di spazi urbani resistenti ai rischi; enti che hanno sviluppato e consolidato la cultura del rischio incendio nelle fasi di prevenzione e di allerta, ecc.
Reti	Reti transfrontaliere di attori che hanno condiviso piani, strategie, strumenti e soluzioni; Reti di osservazione del mare nell'area dell'Alto Tirreno e del Mar Ligure attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio ad alta tecnologia (antenne radar HF); reti di attori del territorio formati rispetto alla gestione integrata delle coste; tecnici e dirigenti formati sulla pianificazione del territorio e la progettazione di spazi urbani resistenti ai rischi; enti che hanno sviluppato e consolidato la cultura del rischio incendio nelle fasi di prevenzione e di allerta, ecc.		

	<p>Piani/linee guida</p>	<p>Piani congiunti per l'adattamento, la previsione e la prevenzione dei rischi derivanti dalle alluvioni; strategia congiunta per la redazione di piani d'intervento di difesa costiera dai rischi derivanti dall'erosione costiera; Contratti di fiume per l'attuazione partecipata e condivisa a livello locale degli interventi di prevenzione; ecc.</p>
	<p>Strumenti / azioni / spazi</p>	<p>Sviluppo e/o potenziamento dei sistemi di previsione e monitoraggio e d'allerta precoce rispetto ai rischi derivanti dalle alluvioni; realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale; sistema congiunto di monitoraggio e coordinamento per la lotta contro gli incendi; azioni pilota per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi da incendio attraverso approcci rispettosi dell'ambiente; piattaforma dimostrativa che consente di misurare gli effetti dovuti alla realizzazione di interventi di drenaggio urbano sostenibile; toolkit della resilienza (Indicazioni e strumenti per la pianificazione di protezione civile partecipata); Osservatorio per il monitoraggio dei flussi marittimi di merci pericolose; Sistema radar transfrontaliero di monitoraggio della sicurezza in mare per la salvaguardia del sistema marino in corrispondenza del Santuario Pelagos ; ecc.</p>
<p>Per un approfondimento si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ pagina internet del Polo 3 (https://interreg-maritime.eu/it/rischiclimatici) e i mini-siti dei progetti afferenti a questo polo; ~ Catalogo delle buone pratiche 14-20 (https://interreg-maritime.eu/it/risultati-e-buone-pratiche-2014-2020); ~ Piattaforma keep.eu (https://keep.eu/projects/), fonte d'informazione completa e integrata sui progetti e i partner dei programmi di cooperazione Interreg. 		